



TRIBUNALE di FOGGIA

Prot. n. 7012/2022

Foggia, 12 dicembre 2022

OGGETTO: Uffici del Giudice di Pace – Giurisprudenza nel Circondario – Udienze tematiche

Presidente Dott.ssa F. Mari, quale Magistrato Collaboratore
Presidente Dott.ssa B. Notarnicola, quale Magistrato Collaboratore
Uffici del Giudice di Pace di Foggia, Lucera, Cerignola, Manfredonia,
San Severo, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, Trinitapoli
e per conoscenza
Presidente della Corte di Appello di Bari
Procuratore della Repubblica di Foggia
Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia
Prefetto di Foggia
Questore di Foggia
Istituto Nazionale della Previdenza Sociale – Foggia
Agenzia delle Entrate – Foggia
Amministrazioni comunali di Foggia, Lucera, Cerignola, Manfredonia,
San Severo, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, Trinitapoli

Nell'esercizio dei compiti istituzionali di coordinamento e di sorveglianza sull'andamento dei servizi di cancelleria e dei servizi ausiliari degli Uffici del Giudice di Pace del Circondario, nonché di vigilanza sull'attività dei Giudici Onorari che vi esercitano la giurisdizione, ho riscontrato criticità che possono essere riassorbite mediante l'adozione di misure organizzative praticabili senza aggravio.

La prima consiste in più casi di disallineamento delle pronunce giurisprudenziali, mentre la natura relativamente ripetitiva di molti dei temi nella competenza degli Uffici del Giudice di Pace consentirebbe di perseguire una tendenziale omogeneità.

In altre parole, a valle del procedimento c.d. di stabilizzazione dei Magistrati Onorari nelle funzioni e in vista dei probabili incrementi della competenza degli Uffici giudiziari in indirizzo, è congruo richiamare l'attenzione anche dei Giudici di Pace sul canone della prevedibilità delle decisioni: tanto moderno nella configurazione quanto risalente nella sostanza di tutelare il valore

Leatile

della certezza del diritto; beninteso, ferma l'autonomia di ciascun Giudice di privilegiare soluzioni interpretative singolari – se ritenute più confacenti alla legge e alla fattispecie concreta – con motivazione adeguatamente specifica e con assunzione di responsabilità.

Auspico, quindi, la fissazione e lo svolgimento fra i Giudici di Pace di riunioni e incontri, nonché l'instaurazione di canali di comunicazione, pure telematici, che, allo stesso modo delle iniziative endosezionali imposte dall'ordinamento giudiziario, promuovano il confronto sulle questioni giuridiche e organizzative di comune interesse e favoriscano lo scambio di informazioni tecniche e di precedenti giurisprudenziali.

L'utilità di questo metodo di gestione è acclarata e, nella specie, potrebbe risultare incrementata inserendo nel dibattito anche le sentenze rese dal Tribunale di Foggia (nelle materie di competenza) come Giudice di appello, così ovviandosi all'isolamento operativo – in particolare, degli Uffici periferici del Giudice di Pace – derivante dalla vastità del Circondario.

E' migliorabile anche un'altra componente di rilievo del servizio giurisdizionale.

Si tratta dell'effettività del contraddittorio nei numerosi procedimenti di competenza del Giudice di Pace in cui, essendo coinvolta la medesima parte, sovente pubblica, quest'ultima non riesce a partecipare alle udienze che talvolta si tengono contemporaneamente in più sedi giudiziarie operanti nel Circondario; con la conseguenza di una oggettiva *deminutio* nell'esercizio delle potestà della Difesa.

A questa disfunzione si può porre rimedio, almeno in parte, organizzando udienze tematiche secondo calendari concordati su base circondariale fra gli Uffici.

Tale metodo, sperimentato utilmente soprattutto presso le Sezioni specializzate dei Tribunali (per esempio, in materia di Lavoro/Previdenza/Assistenza, nei contenziosi INPS, INAIL o patrocinati dagli Studi Legali più impegnati nel tipo di procedimento, secondo il rito applicabile, etc.), ben può essere attuato anche presso gli Uffici del Giudice di Pace.

Rimettendo all'esperienza dei Presidenti Collaboratori – nonché alla professionalità dei Magistrati Togati eventualmente chiamati a fornire un contributo – le scelte operative, le modalità concrete e la frequenza delle iniziative dianzi soltanto delineate, porgo cordiali saluti.

Il Presidente del Tribunale
Dott. Sebastiano L. Gentile

Sebastiano L. Gentile